

**Istat.** Pubblicati i dati dell'annuario

# Nel 2014 la ripresa dell'occupazione esclude il Mezzogiorno

■ Anche nel 2014 il Sud è rimasto tagliato fuori dalla ripresa del lavoro che ha toccato soprattutto il nord e il centro del paese. L'occupazione cresce ma non si tratta, ancora una volta, almeno geograficamente, di un fenomeno omogeneo, secondo quanto emerge dall'Annuario dell'Istat che è stato pubblicato ieri. Per raggiungere l'Europa c'è comunque molto da fare: il dato, comunque, rimane più basso della media Ue 28. Numericamente, poi, la presenza maggiore si ha tra gli over 50, effetto dello spostamento in avanti dell'età per accedere alla pensione. Se si analizzano i settori, la crescita riguarda un po' tutti, ma restano escluse le costruzioni.

Ma vediamo i numeri dell'annuario. Nel 2014, gli occupati sono stati 22 milioni 279 mila, in crescita di 88 mila unità su base annua (+0,4%). L'incremento, che riguarda sia gli uomini (31 mila unità, +0,2%), sia soprattutto le donne (57 mila unità, +0,6%), ha coinvolto esclusivamente le regioni del Centro e del Nord. Il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta al 55,7% (+0,2 punti percentuali in un anno) - valore ampiamente al di sotto del dato medio della Ue 28 (64,8%) - ma le dinamiche sono molto differenziate in base all'età. Il tasso di occupazione dei 55-64enni sale al 46,2% (3,5 punti percentuali in più rispetto al 2013), anche per effetto del prolungamento dell'attività lavorativa dovuto all'inasprimento dei criteri per accedere alla pensione. L'indicatore si riduce tra i più giovani, soprattutto tra i 15-24 e i 25-34enni, tra cui cala rispettivamente al 15,6 e 59,4% (in entrambi i casi -0,7 punti percentuali rispetto al 2013). La crescita degli occupati interessa esclusivamente i dipendenti (+98 mila unità, lo 0,6%

in più), mentre gli indipendenti continuano a diminuire, seppure a un ritmo meno intenso rispetto a un anno prima (-0,2%).

Gli occupati aumentano in tutti i settori di attività economica, ad esclusione delle costruzioni: +1,6% nel comparto agricolo, +1,4% nell'industria in senso stretto, +0,5% nel terziario, -4,4% nelle costruzioni. Nella media del 2014, il numero di persone in cerca di occupazione è salito a 3 milioni 236 mila (+167 mila, pari a +5,5%) mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 12,7% (+0,5 punti in un anno). L'aumento ha riguardato in particolare il Mezzogiorno, dove l'indicatore ha raggiunto il 20,7%,

## 3,2

### In cerca di lavoro

Nel 2014 erano 3,2 milioni gli italiani in cerca di lavoro

valore tra i più alti d'Europa dopo quello di Grecia e Spagna. Anche il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni, che scende nel 2014 al 36,1%, è più elevato di quello medio della Ue 28 (27,7%).

Sul fronte dei contratti, nel 2014 sono stati rinnovati 17 contratti che hanno coinvolto 1,9 milioni di lavoratori. Il maggior numero di rinnovi si registra nei servizi privati (9), invece non si è avuto alcun rinnovo per la Pa. Oltre un dipendente su due è in attesa di vedere rinnovato il proprio contratto nazionale di lavoro (59,9% contro 48,1% del 2013). Le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate in media dell'1,3%, ma nella Pubblica amministrazione niente aumenti.

**R.I.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA